

Siamo quasi al milione di copie - Inviate entro oggi le promozioni per la diffusione del numero speciale di domenica

Quotidiano / sped. abb. postale / Lire 50

Pubblichiamo un altro elenco di impegni degli « Amici » per la diffusione straordinaria di domenica prossima, in occasione della pubblicazione del numero speciale dedicato al 40° dell'Unità, scelti fra i più solerti che hanno partecipato.

FRANCIAVILLA FONTANA (Brindisi) 550 in più della domenica; AVELLINO 200 in più; S. GIOVANNI A TEOCCIO (Napoli) 350 in più; TRECABE (Napoli) 130 in più; PRIMAVALLE (Roma) 300 in più; VITINIA (Roma) 100 in più; le Sezioni di LORCA, LENDRA, ADRIA e CORBOLA (Rovigo) raddoppiano la diffusione domenica; CREMONA supera l'obiettivo di 600 copie; ROVIGO 200 in più; le Sezioni di CAVRIGO, CASTELNUOVO MONTI, VIGLIO e SCANDIANO (Reggio Emilia) complessivamente 1.000 in più; BARBARINA (Pisa) 120 in più; POMARANCE (Pisa) 100 in più; PERIGNANO (Pisa) 50 in più.

• Anno XLI / N. 44 / Venerdì 14 febbraio 1964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Cipro e le elezioni greche

DRAMMATICI avvenimenti di Cipro — e la minaccia di un intervento della Nato che continua a pesare sull'isola mediterranea — hanno largamente influenzato le ultime battute della campagna elettorale in Grecia, dove domenica si vota di nuovo, a tre mesi di distanza dalla clamorosa sconfitta della destra di Karamanlis, per eleggere il Parlamento, disceso alla fine di dicembre in seguito alle dimissioni del governo presieduto dal leader del Partito del centro. Era naturale che fosse così. Dall'atteggiamento sulle proposte americane e inglesi per Cipro, infatti, si misura in gran parte l'orientamento dei tre partiti in lizza sul ruolo che la Grecia deve assumere nella presente situazione internazionale.

La destra, raccolta nella « Unione nazionale radicale », è chiaramente e apertamente per il rispetto degli accordi di Zurigo, di cui è responsabile, e per l'intervento della Nato. Ciò vuol dire, evidentemente, che questo partito non ha modificato in nulla la sua linea tradizionale di soggezione agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna e alla Alleanza atlantica e per ciò si batte perché venga esclusa qualsiasi possibilità che la Grecia cerchi una strada diversa, fondata sul suo interesse nazionale. Il Partito del centro, uscito vincitore dalle precedenti elezioni del novembre 1963, ha, nel suo insieme, una posizione ambigua. Il suo leader, Papandre, fa parte del Consiglio della corona, e non risulta che in questa veste si sia battuto contro le proposte anglo-americane. Il fatto stesso, del resto, che le dimissioni del governo da cui presiedute siano state a suo tempo motivate con argomenti secondo cui una alleanza con l'EDA non sarebbe stata opportuna a causa della situazione internazionale, dice fino a qual punto i gruppi dominanti del Partito del centro abbiano timore di proporre apertamente una nuova politica estera per la Grecia che corregga in modo sostanziale la linea tradizionale. Il Partito dell'EDA, infine, è schierato a difesa della causa della indipendenza dell'isola ed è per un intervento dell'ONU.

DA QUESTO rapido quadro degli schieramenti dei partiti risulta in modo inequivocabile su chi ricada la responsabilità degli scontri sanguinosi che si verificano a Cipro. La destra atlantica è responsabile di aver favorito la politica di divisione e di odio tra le due comunità cipriote e di ritardare oggi l'intervento pacificatore delle Nazioni Unite. I dirigenti del Partito del centro portano anch'essi una responsabilità abbastanza pesante per non aver fatto tutto il necessario per favorire l'intervento delle Nazioni Unite, che avrebbe probabilmente contribuito ad evitare il nuovo spargimento di sangue. Il timore, evidentemente, di assumere posizioni decisive a quella della sinistra ha spinto una parte dei dirigenti del Partito del centro a portare acqua al mulino dell'imperialismo, e a fornire, oggi, di fronte agli scontri nell'isola, il pretesto invocato da Washington, da Londra e da Ankara per un intervento militare.

Ma la responsabilità di una parte dei dirigenti del Partito del centro va anche oltre la gravissima situazione che si è creata a Cipro. Proprio tenendo aperta questa questione, infatti, invece di favorirne la soluzione attraverso un intervento delle Nazioni Unite, si rischia di votare in una atmosfera profondamente diversa da quella caratterizzata dalla sconfitta subita dalla destra nelle elezioni del novembre. Anche per questo il nostro augurio è che nei pochi giorni che rimangono prima di domenica, il Partito del centro agisca in modo che un accordo sulla base dell'intervento dell'ONU a Cipro venga concluso e ne cominci l'applicazione pratica.

VOLO così la destra può essere completamente isolata, e battute le sue velleità di riguadagnare le posizioni perdute a novembre. Assai grave sarebbe per la Grecia se invece di andare avanti rispetto a novembre si rimanesse fermi o addirittura si andasse indietro. Le speranze di pacificazione, di sviluppo democratico, di progresso forte in Grecia dopo la sconfitta di Karamanlis riceverebbero un colpo serio. La situazione rischierebbe di tornare al tempo delle persecuzioni, degli assassinii legalizzati, dei campi di concentramento.

Di qui il nostro pieno appoggio alla lotta coraggiosa delle masse che seguono l'EDA perché vogliono che la Grecia trovi una sua strada nel confronto dei paesi democratici. Il contributo che da queste masse è venuto nel novembre alla liquidazione del potere di Karamanlis ci fa sperare che le elezioni di domenica prossima segneranno un nuovo passo avanti sulla strada della liberazione della Grecia dalla oppressione della destra reazionaria e atlantica.

Alberto Jacoviello

Pasolini aggredito da teppisti fascisti

Pier Paolo Pasolini è stato vittima ieri sera dinanzi alla Casa dello Studente di un odio atto teppistico compiuto da alcuni neo-fascisti. Durante i tafferugli, avvenuti dinanzi ai poliziotti, un'auta ha tentato di investire un amico dello scrittore e poi si è data alla fuga. Soltanto il numero di targa (Roma 683269) la vettura è risultata appartenente al deputato missino Pino Romualdi.

(A pag. 5 le notizie)

Rimane aperto il problema di fondo delle campagne italiane

Approvate le leggi agrarie: elusa la riforma

Provocazione dei turco-ciprioti a Limassol

60 morti a Cipro in aspri combattimenti

Suicida il nazista della «dolce morte»



BONN — Il dott. Werner Heyde, un medico nazista che si macchiò di crimini orrendi prima e durante l'ultima guerra, si è tolto la vita nel carcere di Butzbach. Tra cinque giorni dovrà essere processato a Francoforte. Nella foto: Heyde con un agente.

(In 3° pagina le informazioni)

Convocati d'urgenza i sindacati

Statali: riserve CGIL sulle nuove proposte

Un documento agli altri sindacati e al governo — Lo sciopero dei macchinisti delle Ferrovie

La segreteria della CGIL obiettivi al problema del ha discusso ieri, insieme ai conglobamenti, l'accettazione di categoria, le proposte avanzate dal governo nell'incontro di giovedì scorso. Il riassesto delle soluzioni relative al riassesto delle qualifiche in tempi intermedi e immediatamente successivi a quelli del conglobamento. Un comunicato emesso al termine della riunione informa che allo scopo di superare la situazione, la segreteria della CGIL ha in elaborazione alcune proposte e osservazioni da sottoporre alle altre organizzazioni sindacali e al governo. A questo fine sono stati convocati d'urgenza gli organismi dirigenti dei sindacati ferrovieri e delle federazioni dei posti-telefoni e degli statali.

Da parte sua, la CISL ha espresso ieri un parere positivo e senza riserve sulle posizioni cui è giunto il governo. Ritenendole « una serie piazzata di una vasta trattativa »; la CISL si riferisce secondo l'interpretazione datale nel comunicato: « una volontà aprioristica di facilitare il cammino dell'attuale governo in una direzione che non collima con l'interesse dei lavoratori e delle società nazionali. »

Giovedì ha avuto luogo anche un incontro fra i sindacati dei ferrovieri e la direzione delle Ferrovie. Sono stati discusi problemi del personale di macchina, viaggiante e navigante delle FS, in particolare la soppressione di alcune deroga all'orario di lavoro, la sistemazione degli indenni e il regolamento della circolazione dei treni, il miglioramento delle indemnità di assenza e la normativa sul recupero di ferività, infrastrutturali. Le trattative si regolerà in base all'esito che esseranno.

La interpretazione della CISL è perlomeno ottimistica e — in qualche punto — anche volutamente imprecisa: i tempi « immediatamente successivi » a quelli del conglobamento, ad esempio, sono nient'altro che il 1967-1968, cioè tempi remoti rispetto all'urgenza e alla gravità dei problemi del pubblico impiego. Alla CISL sembra fare velo, nel giudizio, una volontà aprioristica di facilitare il cammino dell'attuale governo in una direzione che non collima con l'interesse dei lavoratori e delle società nazionali.

A tarda sera si è appreso che il ministro per la riforma-burocratica, Preti, ha disposto un programma di snellimento dell'azione amministrativa. (Segue in ultima pagina)

Scioperano i trasporti pubblici

Oggi senza tram

Quasi centomila autotrenieri scioperano oggi unitariamente in tutta Italia. Rimarranno bloccate le tramvie, le filovie, gli autobus cittadini, i servizi lacuali e lagunari, le ferrovie secondarie private, con comprensibile disagio della popolazione. Lo sciopero è però diventato inevitabile dopo che anche ieri i sondaggi tentati dal ministero del Lavoro fra sindacati e aziende di pubblico trasporto, private e municipalizzate, si sono conclusi con un nulla di fatto.

La veritiera era stata temporaneamente sedata in dicembre, con la concessione di un modesto asuento (35 mila lire) sui futuri miglioramenti. Ora il problema del rinnovo contrattuale ritorna alla ribalta. Le aziende infatti non intendono adeguare gli organici al carico effettivo di lavoro. Si consideri che mancano 15.000 lavoratori, e gli altri debbono sopportare maggiori orari per coprire le esigenze del servizio. Le aziende non vogliono altresì mantenere l'attuale livello retributivo con un orario ridotto ai livelli stabiliti dal contratto. L'offerta del 5 per cento di aumento è irrilevante, e la verità è tornata in alto mare. Certo, le aziende di pubblico trasporto hanno problemi di bilancio, ma non vanno scaricati sui lavoratori, come è già stato fatto colla politica di « risanamento ».

La lotta investe tutti i cittadini, chiamati a solidarizzare con gli autotrenieri e con gli autotrenieri per una diversa politica dei trasporti, da parte delle aziende e dello Stato.

Sciopero al CNEN

I ricercatori e tutti i dipendenti del CNEN stanno conducendo una lotta che, particolarmente con lo sciopero degli ultimi due giorni, si segnala per la compattatezza, la larga, totale base unitaria, la combattività, la tenace e coraggiosa. Nel

attacco notturno ha coinciso con l'arrivo del sottosegretario americano Ball. Violenta reazione della comunità greca. Makarios avrebbe respinto il nuovo piano anglo-americano. Atene denuncia le manovre USA

NICOSIA, 13. In coincidenza con la missione a Cipro del sottosegretario americano George Ball — venuto per tentare di convincere l'arcivescovo Makarios ad accettare il nuovo piano anglo-americano di occupazione dell'isola da parte delle forze NATO — una gravissima provocazione è stata messa in atto dai gruppi estremisti della comunità turco-cipriota a Limassol. Questi hanno sferrato un attacco notturno. Sono divampati violenti scontri. In poche ore la polizia greco-cipriota ha respinto l'attacco. La battaglia è divampata ancora nel pomeriggio di oggi, dopo un'incerta tregua. Il bilancio è di sessanta morti e di oltre cento feriti.

E' evidente anche agli occhi del più sprovvudo osservatore che la provocazione doveva servire a dimostrare al sottosegretario americano la impossibilità per i greci e per i turchi di coabitare nell'isola, senza una spartizione del territorio controllata da truppe straniere. L'effetto — però — sembra essere stato l'opposto: la provocazione ha indotto Makarios a respingere con risoluta fermezza il nuovo piano anglo-americano.

Per cui, si ritiene oramai imminente il ricorso di Cipro al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, allo scopo di ottenere una protezione contro la pericolosissima piega che stanno prendendo le manovre intimidatorie anglo-americane.

Gli incidenti di Limassol

hanno avuto inizio poco prima che George Ball mettesse piede sulla terra cipriota. Verso la mezzanotte, un forte gruppo di turchi-ciprioti armati è uscito dalla cittadella della rispettiva comunità e con un rapido assalto, favorito dalla sorpresa, si è impadronito del castello medievale che sorprende all'ingresso delle installazioni portuali. Poi, gli assalitori hanno cominciato a sparare all'impazzata, tentando di occupare il porto.

La pratica, di fondi che stanno appena sufficienti a consentire la continuazione dei programmi di lavoro in corso, e la richiesta di Saragat che almeno cinquecento dipendenti del CNEN siano licenziati, per pagare il prezzo politico delle false notizie da lui stesso diffuse — sui costi nucleari e sulle condizioni della ricerca nel CNEN — l'estate scorsa.

La stessa contraddizione, quali siano le forme specifiche in cui viene alla luce nei diversi casi, è quella di cui soffrono anche altre categorie di lavoratori, di cui soffre il paese. Essa deve essere superata, risolta, e spezzata, e su questa linea la spinta dei ricercatori del CNEN si colloca fra quelle più vivaci ed efficaci.

Si aprono i lavori del VI Congresso dell'ANPI

Si apre, stamani all'EUR, il VI Congresso nazionale dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia (ANPI). I lavori si concluderanno domenica mattina al teatro Adriano, con una pubblica manifestazione.

Il tema del Congresso, al quale partecipano 600 delegati provenienti da tutta Italia, è la Resistenza, fondamento della Costituzione e della democrazia, che assume un particolare significato quest'anno nel quadro delle celebrazioni del ventennale della liberazione del nostro Paese dal nazi-fascismo. L'impresa della Resistenza è sottolineata anche dalla presenza di numerose delegazioni di molti paesi europei: Albania, Austria, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Jugoslavia, Polonia, Romania, Ungheria, Unione Sovietica. Parteciperanno anche rappresentanti della opposizione spagnola e portoghese.

Il programma del congresso è il seguente: ore 9.30: apertura dei lavori da parte dell'on. Sandro Pertini, medaglia d'oro al valor militare e vice presidente della Camera dei deputati; ore 10.30: relazione del presidente dell'ANPI, medaglia d'oro on. Arrigo Boldrini.

Nel pomeriggio di oggi e per tutta la giornata di domani seguirà il dibattito. Domenica mattina, alle ore 9.30, al teatro Adriano, avrà luogo, come si è detto, la manifestazione conclusiva dei lavori, alla quale parteciperanno i delegati dall'estero, invitati italiani e stranieri, personalità della Resistenza, della cultura e della politica.

Lunedì mattina, all'hotel dei congressi dell'EUR, si svolgerà un « colloquio internazionale » dei delegati stranieri, per discutere della cultura italiana e la giunta esecutiva dell'ANPI.